

COME VIVIAMO I NOSTRI INCONTRI DURANTE L' ANNO

“Gesù è presente fra noi, nella carne di questi ragazzi”

Condividiamo con voi quello che Papa Francesco affermò nella sua visita all'Istituto Serafico di Assisi che accoglie ragazzi diversamente abili: *“Noi siamo fra le piaghe di Gesù. Queste piaghe hanno bisogno di essere ascoltate, di essere riconosciute. E mi viene in mente quando il Signore Gesù, quando andava in cammino con quei due discepoli tristi. Il Signore Gesù alla fine ha fatto vedere le sue piaghe e loro hanno riconosciuto Lui... E qui è Gesù nascosto in questi ragazzi, in questi bambini. Sull'altare adoriamo la carne di Gesù, in loro troviamo le piaghe di Gesù. Gesù nascosto nell' Eucaristia e Gesù nascosto in queste piaghe... Hanno bisogno di essere ascoltate tutti noi, qui, abbiamo la necessità di dire: "Queste piaghe devono essere ascoltate!". Ma c'è un'altra cosa che ci dà speranza. Gesù è presente nell' Eucaristia, qui è la carne di Gesù; Gesù è presente fra voi: e la carne di Gesù sono le piaghe di Gesù in queste persone. Ma è interessante: Gesù, quando è risorto era bellissimo. Non aveva nel suo corpo dei lividi, le ferite... Niente! Era più bello! Soltanto ha voluto conservare le piaghe e se le è portate in Cielo. Le piaghe di Gesù sono qui e sono in Cielo davanti al Padre. Noi curiamo le piaghe di Gesù qui e Lui, dal Cielo, ci mostra le sue piaghe e dice a tutti noi, a tutti noi: "Ti sto aspettando!"*”.

Ci sentiamo molto in sintonia con quanto disse il Papa in quella occasione. Durante gli incontri, da noi tanto attesi, con i nostri ragazzi, sentiamo dentro di noi gli stessi sentimenti espressi tanto bene da Papa Francesco. Ci accostiamo a loro con amore e con rispetto, come davanti a persone sacre, che portano in se stesse un mistero, a cui accostarsi con un atteggiamento di adorazione e insieme di ascolto. Vittorina definiva i suoi ragazzi *“tabernacoli viventi”* ed è proprio così: in loro noi vediamo la presenza di Gesù Crocifisso, ma anche Risorto; con le sue piaghe, ma glorioso, luminosa manifestazione del Padre ed espressione dell' Amore dello Spirito Santo. In loro c' è tutta la Santissima Trinità, nascosta e insieme visibile, in modo velato ma anche manifesto e concreto. E tutto questo rivestito di un'umanità semplice, spontanea, gioiosa, espansiva ed affettuosa. Ci colpisce sempre come, durante i nostri incontri, ci siano abbracci, carezze e baci tra gli educatori e i ragazzi e tra i ragazzi e noi. Per noi è una grande gioia e ricchezza incontrarli, anche per la bella testimonianza di pazienza, tenerezza e delicatezza, e insieme di fermezza e serietà nell' educarli e farli crescere, che ci danno gli educatori.

Tutto questo è motivo per lodare, benedire e ringraziare il Signore perché, ancora e sempre, si manifesta nei piccoli e a loro rivela tutti i suoi misteri. E lo ringraziamo anche perché ci ha chiamate a vivere (unico caso - pensiamo - per una fraternità contemplativa, almeno in Italia) questa vicinanza e questa unione con loro, con i quali ci sentiamo una cosa sola, un'unica realtà, in cammino verso il pieno compimento del Regno dei Cieli.

Le vostre Sorelle Clarisse.